



Cotogno - a) pianta adulta; b) foglia; c) fiore; d) fiori in fase di schiusura; e) frutto appena allegato; f) frutti maturi; g) frutto piriforme; h) frutto maliforme; i) corteccia di albero adulto.

Cotogno

Ordine: <i>Rosales</i>	Famiglia: <i>Rosaceae</i>
Genere: <i>Cydonia</i>	specie: <i>oblonga</i> Mill.

MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni – Albero deciduo, alto fino a 5-6 m, o anche cespuglio, poco longevo (60-80 anni), con chioma globosa, densa ed espansa; il fusto è eretto e sinuoso.

Corteccia – La corteccia è di colore grigio-bruno.

Rami – I rami giovani sono prima tomentosi e poi glabri, di colore grigiastro o giallastro.

Foglie – Le foglie sono alterne, semplici, ovali o ellittiche, lunghe sino a 10 cm, con margine intero; la pagina superiore è di colore verde scuro, mentre quella inferiore è grigiastro per la densa tomentosità.

Fiori – Pianta *monoica monoclina, isterante*, con fiori solitari, vistosi, che si sviluppano all'apice di rami originati da una gemma mista portata all'apice da corti brindilli; i sepali, con faccia esterna tomentosa, sono lanceolati, con margine dentato, glanduloso; la corolla è composta da 5 petali sub-orbicolari, bianchi o rosati. Gli stami, 20 o più, portano antere di colore giallognolo, mentre l'ovario è costituito da 5 stili che portano ad altrettante logge contenenti 2 ovuli. L'antesi avviene in aprile-maggio.

Frutti e semi – I frutti sono dei *pomi*, molto profumati, di forma globosa (maliformi) o globoso-allungata (piriformi), spesso bitorzoluti; se immaturi sono verdi e tomentosi, mentre a maturità glabri e di colore giallo intenso, con polpa aspra ed aromatica, ma non edule per l'elevato contenuto di pectina e di tannino. I semi, in media in numero di 4-6, sono agglutinati da uno strato di mucillagine.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – Un tempo molto diffuso anche in Italia, dagli anni '60 ad oggi si è verificata una notevole contrazione della produzione. È presente dal livello del mare fino a 1.500 m di quota. Pianta coltivata e naturalizzata ai margini dei boschi e nelle boscaglie, si adatta a vari terreni purché non calcarei e siccitosi.

UTILIZZO – Il suo utilizzo è alimentare: marmellate e confetture, liquori, sciroppi e bevande digestive. Nel parmense si produce un liquore a base di cotogno detto "*sburton*". Un tempo, i frutti molto profumati, venivano utilizzati negli armadi e nei cassetti per profumare la biancheria e gli ambienti chiusi. La pianta, per la sua particolare resistenza e per le dimensioni modeste, è spesso utilizzata come portainnesto nanizzante del pero.

CURIOSITÀ – I greci lo consideravano sacro ad Afrodite e simbolo dell'amore e della fertilità. Il frutto era detto "*chrysómelon*" ovvero "*pomo d'oro*", e si presume che i pomi d'oro di Ercole fossero in realtà delle cotogne. Plutarco riferisce che, secondo un decreto di Solone, la sposa prima di entrare nel letto nuziale doveva mangiare una mela cotogna affinché la notte fosse più gradevole e fertile.